

flash

Formula Uno
«Voglio vincere ad Hockenheim»
Schumacher cerca la 51ª vittoria

«Sarebbe bello festeggiare a Hockenheim il cinquantunesimo successo. E eguagliare così l'antico primato di Alain Prost». Michael Schumacher è pronto per il Gp di Germania, seconda corsa di casa dopo quella del Nurburgring: l'incidente di martedì a Monza è ormai alle spalle, come ha confermato lo stesso pilota. Lo conferma il fatto che oggi il Kaiser del Cavallino prenderà parte ad un incontro di calcio a scopi benefici a Mannheim.

Foggia calcio, sequestrate quote societarie, perquisita l'abitazione di Chinaglia
«Troppi debiti», escluse dal campionato di serie B Salernitana e Sampdoria, che però presenteranno ricorso.

ROMA Per la sua delicata situazione finanziaria, il Foggia rischia di rimanere escluso dal campionato (di C/2), mentre vengono perquisite la sede e la casa di Chinaglia (ex presidente). La società sportiva ha una settimana di tempo per fare ricorso (e ha già cominciato le pratiche). Il direttore generale della società pugliese Vittorio Galigani, ha precisato che la mancata iscrizione non ha nulla a che fare con le indagini sul riciclaggio che stanno coinvolgendo l'amministratore della società, Marco Russo. Già lunedì, Galigani aveva sottolineato che la società era completamente estranea alla vicenda giudiziaria esplosa nelle ultime ore. «Abbiamo tutte le carte per l'iscrizione al campionato. Abbiamo trasmesso il ricorso - ha detto Galigani - e abbiamo allegato la documentazione che dimostra

che la società è in regola per essere iscritta al prossimo campionato». Nelle ultime ore, però, la Guardia di Finanza ha arrestato nove persone, tra cui il proprietario del Foggia Calcio, Marco Russo. Nell'ambito della stessa inchiesta sul riciclaggio, sono in atto perquisizioni in tutta Italia e sequestro di documenti e quote azionarie del Foggia Calcio. A Roma, i militari hanno perquisito anche l'abitazione di Giorgio Chinaglia, per quattro mesi presidente del Foggia, che risulta indagato per il reato di impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita. Arrestati anche nomi già noti alla giustizia: Giuseppe Di Bari, Piero Nicita, Domenico De Falco, Lorenzo Carbone, Domenico Russo, Vincenzo Rositano. Tra gli

avvocati degli arrestati compaiono nomi eccellenti come quelli degli studi di Carlo Taormina e Gaetano Pecorella. Intanto, anche Salernitana e Sampdoria rischiano di non essere ammesse al campionato (in questo caso di serie B) per «eccesso di indebitamento», secondo quanto ha comunicato la Figc al Comitato di Presidenza della Lega Nazionale Professionisti contestualmente al parere favorevole della Covisoc per l'iscrizione delle altre società di serie A e B. Contro la decisione, le due società potranno presentare ricorso alla Figc e, nel frattempo regolarizzare la loro posizione. La Samp non ha rilasciato commenti ufficiali sulla vicenda, ma dalla sede di Campetto, dove peraltro la notifica era attesa come un atto formale, è trapelato un sostanziale ottimismo

sulla possibilità di risolvere i problemi entro le 18 di venerdì prossimo, termine ultimo per l'iscrizione al campionato. L'ex presidente, e tuttora proprietario, Enrico Mantovani sta portando avanti due trattative importanti per la cessione della società, una delle quali potrebbe trovare sbocco in una lettera d'intenti, da parte del nuovo acquirente, da esibire alla Covisoc, quale garanzia di riequilibrio finanziario entro tempi brevi. Anche la Salernitana fa ricorso. «Ci siamo trovati in questa situazione per una nostra errata interpretazione di una norma federale ma già ci siamo rimessi a posto con la cessione di Di Michele», ha detto il presidente della Salernitana, Aniello Alberti. Di Michele rimarrà in prestito alla Salernitana per la prossima stagione agonistica.

Fioravanti, un argento dorato Thorpe, nuovo record negli 800

L'australiano accusa: «Scarsi i controlli antidoping»

FUKUOKA La Torpedine fa piazza pulita, e non farebbe neanche notizia. Ian Thorpe è arrivato a quota tre medaglie d'oro ai mondiali in Giappone con la vittoria negli 800 stile libero. Dietro di lui, nella finale, si sono piazzati il connazionale Grant Hackett (7:40.34) e il britannico Graeme Smith (7:40.34). Sesto posto, in 7'57"69 per l'azzurro Andrea Righi. Già che c'era, la Torpedine ha ritoccato il proprio record (dello scorso marzo) abbassando il cronometro a 7'39"16. In pratica ha raddoppiato l'apparizione nei 400 (oro e record). E con le parole dettate alla fine, ha dimostrato di essere un campione con gli occhi aperti. Ha lanciato infatti un duro attacco contro la Federazione internazionale di nuoto (FINA), accusata di non fare abbastanza nella lotta contro il doping. Abbandonando il suo solito atteggiamento diplomatico, Thorpe ha denunciato che nel nuoto si fa impunemente ricorso a sostanze dopanti, criticando severamente la decisione della FINA di non effettuare controlli, in particolare quelli sull'uso di EPO (eritropoietina), che aumenta la resistenza alla fatica.

Ma dietro all'australiano, il padrone della scena, è spuntata la faccia guascona di Domenico Fioravanti. Argento nei 100 rana per l'italiano, e cioè il meglio che si potesse chiedere, visto che il russo Roman Sloudnov attualmente è un'arma illegale, nel senso di fuori portata per tutti. «Questo è un argento che vale oro»: ha detto più che soddisfatto l'azzurro salendo sul podio. Anche perché ha messo dietro in modo prepotente Ed Moses. Domenico Fioravanti lo va ripetendo da giorni: per come sono andate le cose quest'anno - troppi festeggiamenti post-olimpici, un incidente stradale, allenamenti ridotti - è meglio puntare a limare, o almeno a confermare i tempi dello scorso anno. Impegno rispettato. «Potrò andare a letto con una medaglia, sicuro di aver fatto il mio dovere». Alla fine della stagione, dopo un periodo di riposo, si rimetterà a lavorare per migliorare la partenza: «Non posso seguire a regalare centesimi di secondo a gente come



Sloudnov e Moses».

Già, anche nella finale giapponese Fioravanti è partito lentamente. Il suo tempo di reazione al via è stato di 63 centesimi, come quello del russo (0.65 Katajima, 0.69 Moses), ma quando ha messo fuori la testa aveva quasi un metro di svantaggio dallo

statunitense. Neanche a dirlo, Moses ha toccato i 50 per primo - 28"04 contro 28"28 di Sloudnov, 28"41 dell'uomo di casa, 28"78 del novarese. Dopo la toccata, Fioravanti ha cominciato a recuperare, mentre Sloudnov passava lo scriteriano yankee che aveva scialato le sue ener-



Domenico Fioravanti con la sua preziosa medaglia d'argento conquistata nei 100 rana e Ian Thorpe, la "Torpedine"

miti di ieri e di oggi

«Perfetto, il simbolo futuro del nuoto» Bubi Dennerlein e la "Torpedine"

Salvatore Maria Righi

ROMA Una stanza che fa disperare la mamma, il terrier Tiny, l'ambizione di dedicarsi alla medicina, gli occhiali da miope per leggere e usare il pc, un indole pantofolaia e perfino un sogno, spuntare come attore nel serial tivù "Friends". Non ci sarebbe niente di speciale, nell'esistenza di Ian Thorpe, adolescente australiano. Ovviamente a parte il fatto che a nemmeno 19 anni (li fa il 13 ottobre) è già di gran lunga il miglior nuotatore al mondo. Uno che ha preso il primo oro a 15 anni (mondiali '98), della serie segnatavi 'sto nome, e già che c'era alla prima Olimpiade ha raccolto cinque medaglie (tre ori). Figuriamoci poi cosa vuol dire farlo a casa propria: la Torpedine è di Milperra, quartiere di Sydney. Insomma, è tutta acqua (ovvio?) e sapone, la macchina da stile libero che promette di spazzare via tutti (e tutti i record) da qui a un bel pezzo, come mandano a dire le cronache dei mondiali in corso a Fukuoka. Intanto perché 195 centimetri, 90 chili e un

piède taglia 53 sono già un bel modo di mettere le mani avanti dentro una vasca. Lo conferma Bubi Dennerlein, l'uomo che per vent'anni (fino a metà '80) è stato nientemeno che il nuoto italiano. Il flegheuno dei campioni azzurri, a cominciare da Novella Calligaris, adesso ha 68 anni. «Dal punto di vista tecnico è letteralmente perfetto, un vero e proprio manuale di nuoto. Si vede subito dal tipo di nuotata in surplace. Più che altro è impressionante la facilità con cui nuota e il coordinamento tra le braccia e le gambe. Una volta i fondisti tendevano ad essere un po' asincroni, invece lui sia negli 800 che nei 400 ha una battuta continua. Usa gli arti inferiori a pieno ritmo ed ha un vigore straordinario negli ultimi 100 metri, dove fa piazza pulita degli avversari». Un'iradiddio, insomma. L'ex ct non fa fatica ad ammetterlo. «Un talento assoluto, un fuoriclasse vero. Solo il tempo però dirà se è stato il precursore di una generazione di fenomeni, o se i suoi record resteranno a lungo imbattuti. Anche perché negli ultimi anni le tecniche e le metodologie si sono molto affinate, e il superamento dei

limiti è ormai una costante. I piedi enormi sono entrati nella fantasia della gente, come alla mia epoca si parlava di mani magiche, ma il suo valore aggiunto secondo me è il fatto che si tratta di un atleta molto composto e coordinato. Anche se ora molto più di prima si trovano persone alte con questi requisiti, come si vede nel basket di oggi». Per uno come Dennerlein, che ha visto da vicino Mark Spitz, è inevitabile il confronto con l'australiano. «Spitz faceva anche del delfino ed era eclettico, del resto non si vincono sette ori olimpici per caso. Per la pulizia stilistica però Thorpe mi ricorda più Schollander. Diciamo che Spitz è stato il simbolo del nuoto per la sua epoca. Thorpe può diventarlo per il Duemila. Anche perché già a Fukuoka può puntare a bissare l'impresa delle sette medaglie di Spitz. La testa, come concentrazione e determinazione, la coordinazione e le qualità anatomiche sono le basi per eccellere, ma trovare campioni così è anche un fatto di fortuna. Quando sono andato in Australia sono rimasto deluso, poca organizzazione e senza prospettive. Poi è venuto fuori questo gruppo di giovani che in quel paese ha anche un altro significato, perché con lo sport quel continente vuole mettersi in evidenza e prendersi una rivale contro l'Europa da cui in parte deriva». A parte l'avversione per le mezze misure. La canzone preferita di Thorpe è "Breathe" (respiro), canta Kylie Minogue. Pure australiana, solo che è esattamente la metà di lui.

a Sydney, sul quale vorrà prendersi la rivincita. Sarà una finale nella finale, una finale a sé. Emiliano Brembilla, che sta tornando quello di una volta, cercherà di tenere la loro scia per toccare il bronzo. Altri risultati della giornata. Cecilia Vianini e Luisa Striani non sono riuscite a qualifi-

carsi per la finale dei 100 metri s.l. Tuttavia la prima ha ottenuto il decimo tempo in 55"80, che ugualia il primato italian+o. In una partita del gruppo E dei quarti di finale di pallanuoto maschile, il Settebello ha battuto il Kazakistan 13 a 3 (3-0; 3-0; 4-2; 3-1).



Aldo Quaglierini

Con Age, duo d'oro del cinema italiano

Furio Scarpelli, 78 anni, è uno dei protagonisti del cinema italiano. Insieme con Age (Agenore Incrocci) ha scritto le sceneggiature dei più famosi film degli anni Sessanta e Settanta. Il sodalizio tra i due s'inizia nel 1952 ma il successo arriva con i primi film di Steno e di Monicelli, dei film con Totò: «Totò cerca casa», «Totò Tarzan». I loro lavori migliori sono di genere comico o della commedia di costume, dove manifestano il loro spirito ironico e la loro critica nei confronti della società. Talvolta il lato comico lascia spazio al dramma e la critica trova ampio sfogo modificando un genere apparentemente superficiale. Con «I Soliti Ignoti», «Sedotta e abbandonata», «Signore e signori», «La Grande Guerra», «I Compagni», «L'Armata Brancaleone», «Tutti a casa», (negli anni Sessanta) sono i lavori di grande successo di pubblico. Ma il successo continua anche dopo. Con le sceneggiature de: «La donna della domenica», «C'eravamo tanto amati», «La terrazza», «I Mostri», «I Nuovi mostri». Hanno lavorato anche con Scola, Risi, Germi, e con i più grandi attori, da Gassman, a Sordi, a Manfredi a Tognazzi, Sandrelli.

Ma in questi giorni, dice, non riesce a lavorare, ha la mente altrove. «Ho letto i giornali, ho visto la televisione, quelli vestiti di nero che sfasciavano tutto e correvano via liberi, saltellanti, strafottenti,

ho visto ragazzini inermi e pacifici massacrati a manganellate, a calci. La violenza per le strade, un morto. Quante volte avrò visto scene così... Davanti a queste immagini mi piangeva il cuore, mi

rodeva l'anima. Noi lavoriamo cercando di raccontare storie, ragioniamo su intrecci e cerchiamo soluzioni plausibili... ecco, mi viene da pensare, che storia è mai questa di Genova? Forse una che abbiamo visto mille e mille volte. Dobbiamo riviverla ancora? Mi viene in mente Eduardo De Filippo quando diceva "Per far fare un altro capolavoro a Rossellini, non possiamo mica augurarci un'altra guerra...". Perché, io penso, sì, tutto questo è già accaduto. Quando? Non ricordo. Ed ecco, allora, il gioco. Vogliamo parlare di giochi? Ne ho in mente uno, un gioco di società. Facciamo a ricordarci quando questa storia è già successa, chi era il presidente del Consiglio, qual era il governo. Potrebbero uscire cose molto interessanti...». Forse, un gioco così, non è poi tanto divertente... «Forse non lo è per niente, o forse sì, ma

probabilmente è istruttivo, molto istruttivo. Chissà se esiste già nei "Giochi d'estate" Vallardi, ma io non riesco neanche a leggere in questi giorni, non ne ho voglia. Lo chiamerei "Chi era il presidente del Consiglio". Facciamolo questo gioco, e vediamo quante altre volte è accaduto che una manifestazione pacifica venga rovinata, distrutta, criminalizzata, da gruppi di teppisti che le forze dell'ordine non riescono mai ad afferrare. Che scorrazzano senza argini. E che poi ne paghino le conseguenze i ragazzini. È successo tante volte, vero? Tante di quelle volte che ho perso il conto. E allora, io perderei a questo gioco, perché la memoria non mi aiuta. Mille immagini mi passano davanti, i contorni di scene già vissute, mi pare di ricordare una storia già raccontata, di vedere un film già visto, una sceneggiatura su cui ho lavorato. Però mi sfuggono i nomi, i

Furio Scarpelli, 78 anni, in coppia con Age ha scritto gran parte del cinema italiano



nomi del passato. Sono stati cancellati dalla storia, quella vera, oppure sono soltanto io che non ricordo? Magari si ride anche, e si ride di cose serie». Così, si passa il tempo, al ma-

re, in questo luglio in cui non succede niente, in questa noiosa estate. Ancora, si ride di cose serie e non ci si deve meravigliare. Perché, in fondo, è soltanto un gioco.